



COMUNE DI BRENTONICO

Brentonico “Stagione di prosa, teatro-danza, musica, cinema 2018”

Si proietta il film di Pasolini: «Il Vangelo secondo Matteo»

Dopo la presentazione del testo, sabato in biblioteca, domenica il tema resta quello del Vangelo secondo Matteo, ma stavolta ci si sposta al Teatro Monte Baldo dove, domenica 1 aprile alle 21, sarà proiettato il film di Pier Paolo Pasolini con Enrique Irazoqui, Margherita Caruso, Susanna Pasolini. (Italia, 1964, 140'). Ingresso unico Euro 5 (“Primi alla Prima” o botteghino del teatro).

Il film è una fedele riproposizione del Vangelo secondo Matteo dal momento dell’Annunciazione alla Resurrezione di Gesù. Le tappe della vita di Gesù Cristo sono ripercorse senza variazioni nella storia, né cambiamenti anche testuali rispetto alla versione di san Matteo. Il Vangelo di Pasolini non intendeva mettere in discussione dogmatismi o miti, quanto far emergere l’idea della morte, uno dei temi fondamentali della sua poetica.

Come negli altri film il regista si affida a un linguaggio sonoro ricercato per ‘didascalizzare’ alcune delle vicende più significative del film. Ecco dunque la Passione secondo Matteo di Bach e soprattutto la musica funebre massonica di Mozart – che accompagna tutta la passione di Gesù – a suggellare la propria immagine della morte: un evento necessario, per niente eroico e soprattutto ineluttabile.

Il Vangelo, come quello di Matteo, disegna una figura di Cristo più umana che divina, un uomo con moltissimi tratti di dolcezza e mitezza, che però reagisce con rabbia all’ipocrisia e alla falsità. Si tratta di un Cristo motivato dalla volontà di redenzione per coloro che subiscono le conseguenze della istituzionalizzazione della religione operata dai farisei che ne hanno fatto uno strumento di dominio politico e sociale.

Per la realizzazione del film Pasolini utilizza attori non professionisti (alcuni, oltre a Ninetto Davoli, anche intellettuali suoi amici: Natalia Ginzburg, Alfonso Gatto, Enzo Siciliano), comparse scelte tra la popolazione contadina e la madre Susanna che interpreta la Madonna anziana. La figura di Cristo fu affidata al catalano Enrique Irazoqui allora sindacalista diciannovenne, in Italia per cercare appoggi alla lotta contro il regime franchista.

Critica storica: Martin Scorcese: “Il miglior film su Cristo, per me, è Il Vangelo secondo Matteo di Pasolini. Quando ero giovane, volevo fare una versione contemporanea della storia di Cristo ambientata nelle case popolari e per le strade del centro di New York. Ma quando ho visto il film di Pasolini, ho capito che quel film era già stato fatto”. L’osservatore romano: “Il più bel film su Gesù di tutti i tempi”. L’Unità: “Il nostro cineasta ha soltanto composto il più bel film su Cristo che sia stato fatto finora, e probabilmente il più sincero che egli potesse concepire”.